

Lo studio

**Pagamenti Pa,
 il ritardo costa
 alle imprese
 6 miliardi all'anno**

►Il ritardo dei pagamenti ai fornitori della Pubblica Amministrazione è costato finora oltre 6 miliardi di euro all'anno alle imprese italiane, pari a quasi 30 miliardi nel periodo 2009-2013. Il conto salato emerge da una ricerca del centro studi «ImpresaLavoro» di Udine. È la stessa società che ha elaborato i dati a parlare però di una «stima prudenziale», dal momento che le stesse amministrazioni pubbliche non dispongono di una sistematica e organizzata documentazione sui crediti dei propri fornitori e sulle fatture associate. «Quel che invece si sa con certezza», ha osservato il presidente Massimo Blasoni, «è che i pagamenti del committente pubblico italiano arrivano in media dopo 170 giorni dal ricevimento della fattura, mentre i fornitori privati di norma pagano dopo 60 giorni». La mancata simmetria tra uscite ed entrate contribuirebbe così, ribadisce Blasoni, ad aggravare la situazione finanziaria di migliaia di imprese, esponendole nei casi più gravi al rischio default. Secondo le stime di ImpresaLavoro, l'ammontare per il 2013 è di circa 74,2 miliardi, pari a circa il 4,8% del Pil. Lo stock di debito commerciale della nostra PA risulta in calo: nel 2010 aveva toccato la cifra record di 87,3 miliardi, pari al 5,5% del Pil. Ma la diminuzione è legata alla riduzione della spesa pubblica relativa all'acquisto di beni e servizi, nonché dei tempi di pagamento concordati con i fornitori.

